

GLI ATTRATTORI TURISTICI, IL TURISMO SPORTIVO E LA DISABILITÀ. IL TIGULLIO.

di Francesco Forte, Professore Emerito, Università di Roma , La Sapienza,
Dipartimento di Economia e Diritto e Michela Mantovani docente di economia
industriale dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, e direttore del CAT Lab,
Laboratorio di economia emangement della cultura e dell'arte e della moda e del
turismo



PARTE PRIMA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Gli attrattori turistici (AT) di un'area geografica- qui il golfo del Tigullio, al cui vertice c'è Rapallo- sono i fattori che ne fanno un sito turistico e ne sviluppano la quantità e qualità dei flussi di turisti nazionali e internazionali stagionali e annuali Il focus della relazione è sul turismo sportivo dei disabili, nuova componente del turismo e dello sport con valore etico relativo alla «Civitas humana». La parola “paraolimpico” manda messaggi etici, che vanno oltre quello di “diversamente abile”, che vuol superare il senso di negatività, diseguaglianza insito in “disabilità”. “Olimpico” esprime elevazione, scelta di ascendere, di competere, in primis con sé stessi e ricerca del merito. Chi si dà da fare può vincere, anche quando non compete con altri. Questo è il seme originario e la nobiltà dello sport, espressa solo in parte dal motto « è importante partecipare,» in cui non c'è «mettersi in gioco».

Il messaggio, che gli sport paraolimpici trasmettono a chi ne spettatore e/o partecipe di una comunità, che ne organizza eventi è un messaggio di nobiltà etica, che dà al sito turistico affollata un plus di civitas humana. Rapallo, ha bisogno di cancellare i danni alla sua immagine connessi al termine «rapallizzazione» mentre anche ora in gran parte vale il ritratto che ne fa Keats «montagne che proteggono la baia da tutto, tranne che il vento del Sud, nudi rami bruni di bassi vitigni che fondono i loro profili come pensieri con una soffice nebbia, case che si specchiano in un mare quasi senza moto, il frontone d'una veranda, qualche miglio più in là, che fa venire in mente qualche dipinto cinese. La sottile linea di madreperla di Rapallo sul mare»





Ogni forma di turismo è intrecciata colle altre. Il turismo sportivo è intrecciato col turismo ambientale, con quello culturale, storico, artistico, paesistico, religioso con quello enogastronomico, con quello sanitario e quello comunitario (delle associazioni locali che organizzano il turismo di anziani, di studenti etc.)

- In particolare per il turismo sportivo dei disabili è forte l'intreccio con il turismo sanitario e quello comunitario. Vi è una reciproca relazione fra sport e salute, come la medicina sportiva e dalle terapie di riabilitazione fisica. E vi è una reciproca relazione fra turismo comunitario dei tifosi di una data squadra di calcio o di un gruppo locale di ciclisti o motociclisti. Vi è un legame comunitario fra coloro che hanno una disabilità e praticano o hanno praticato la riabilitazione e gli sport che vi si connettono.

- Alcuni AT connessi al turismo sportivo, hanno carattere condizionale, come quelli dell'ambientale naturale. La forma del golfo del Tigullio, il suo territorio collinare, con le pendici coperte da verdi foreste di lecci, castagni, pini e ulivi che racchiudono paesi sparpagliati sui monti e nell'altipiano Fontana buona fra Coreglia, Carasco, Cogorno, il clima dolce marittimo e montano, la ricchezza di fonti sorgive propiziano il turismo sportivo e quello dei diversamente abili. Altri AT han carattere complementare. Per gli sport itineranti, l'escursionismo, il ciclismo, il motociclismo, lo sono gli AT urbanistici- paesistici: come la sequenza di piccole città e borghi con case color rosa, a dimensione d'uomo, fra loro allineate, che racchiudono piccole piazze e strade armoniose e i sentieri e le strade antiche, con case multicolori, officine, botteghe un po' sbadite nell'entroterra. Ci sono anche altri tre importanti AT complementari al turismo sportivo, con riferimento al Tigullio, l'enogastronomia ligure, lo shopping di prodotti tipici locali (vino, olio, funghi, castagne, pini, prodotti di ardesia, sedie di Chiavari, tappeti rossi, barche da diporto e loro attrezzature e accessori) e i siti religiosi, come il Santuario di Montallegro.



02/27/2011 09:42

M. Ramaceto

Pianezza

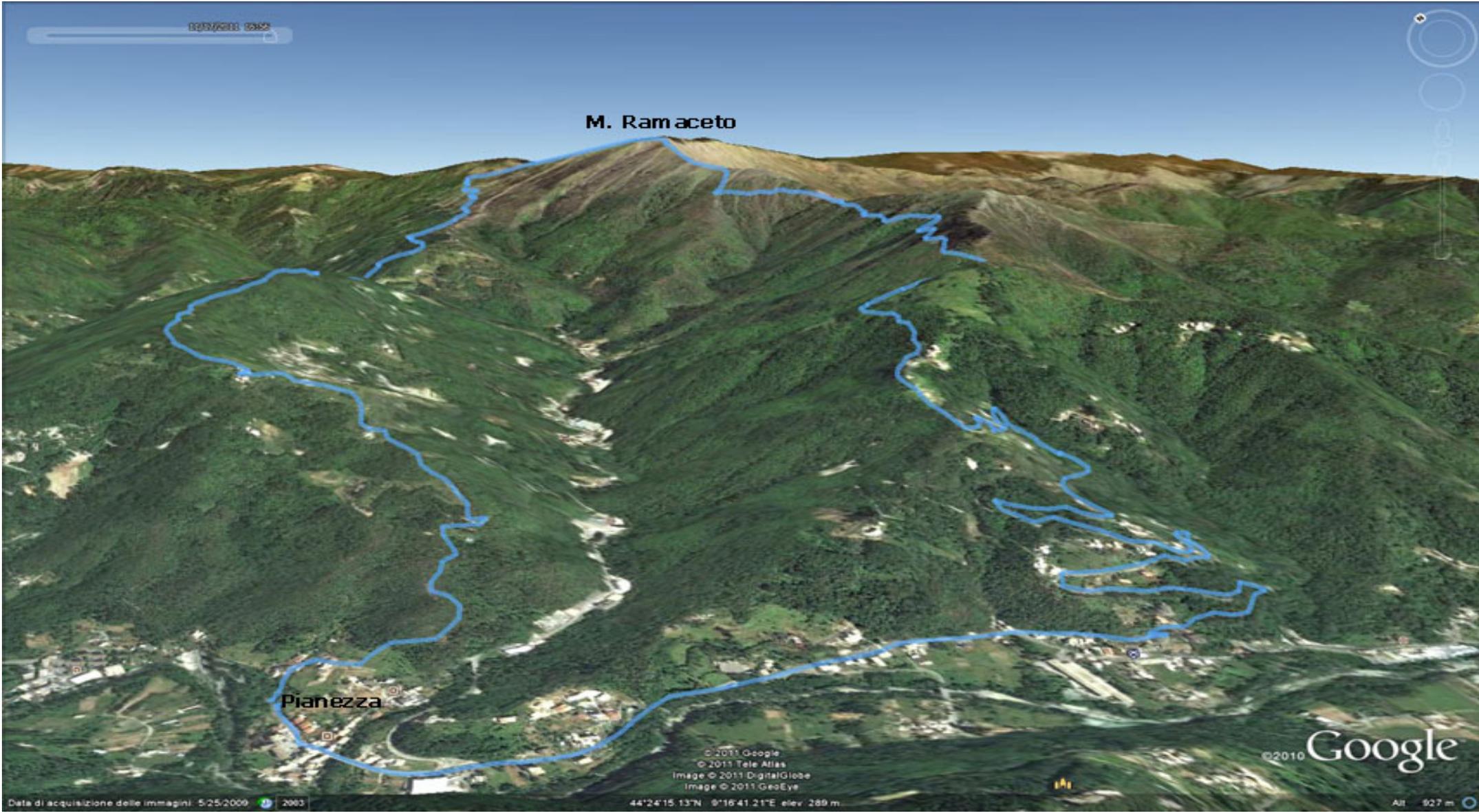
© 2011 Google
© 2011 Tele Atlas
Image © 2011 DigitalGlobe
Image © 2011 GeoEye

©2010 Google

Data di acquisizione delle immagini: 5/25/2009 2003

44°24'15.13"N 9°16'41.21"E elev. 289 m

Alt 927 m





Gli attrattori turistici (AT) possono avere : I) cadenza stagionale estiva e od invernale *i* ossia AT_e e AT_i II.1) *prevalente cadenza* estiva AT_e o invernale AT_i II.2) cadenza prevalente annuale AT_a Il caso I è irrealistico per le aree turistiche sviluppate come il Tigullio, area turistica sviluppata con prevalenza del mare L'altipiano Fontana Buona è complementare. Per Rapallo perciò vale II. 1) con AT_e . Gran parte degli AT della Fontana buona sono AT_a ma non bastano per dare a Rapallo un turismo annuale adeguato. Rapallo ha bisogno di sviluppare gli AT annuali e di potenziare gli stagionali in entrambi le aree. Per la valutazione dei costi e benefici delle varie scelte Forte e Mantovani hanno elaborato un indice differenziale di sviluppo turistico delle varie aree rispetto al passato e ai valori nazionali basato sui flussi di arrivi e presenze dei turisti dei vari tipi come base per il calcolo dei

•Alcuni AT riguardano ogni fascia d'età, altri soprattutto i giovanissimi e/o i giovani o le persone mature e /o la terza età. Alcuni riguardano entrambi i sessi, altri valgono prevalentemente per i maschi o per le femmine. Alcuni rilevano per chi ha redditi alti o medio alti, altri ancora per persone con redditi medi e bassi. Alcuni valgono per ogni livello di istruzione, altri per persone con livello di istruzione medio e alto o per persone con troppo poca istruzione.

Gli AT degli spettacoli sportivi interessano potenzialmente tutti; ma alcuni operano più per maschi che femmine o viceversa. Una parte riguarda sport popolari come ciclismo, calcio, Formula 1; una parte, come l'ippica coinvolge solo un segmento della popolazione. Alcuni AT hanno una componente mediatica molto positiva per l'immagine del sito a cui si riferiscono, altri lasciano una scia negativa. Gli sport para olimpici appartengono al I gruppo.

PARTE SECONDA

IL TURISMO SPORTIVO E LA DISABILITA'

In Italia ci son circa 3 milioni di disabili, di cui il 2%, 60mila, fanno sport non agonistici e lo 0.3%, 11mila, agonistici. Dagli anni '80 ci sono le para olimpiadi e la Federaz. Internaz, Par-olimpica, a cui l'Italia partecipa. Il termine «paraolimpico» è adottato per le classi «differenziate» di sport per disabili, non «diverse» ma analoghe alle normali e spesso ricavate da queste con automazioni suscettibili d'applicazioni per la normalità e paranormalità d'anziani scarsi di capacità motorie e/o visive etc. Gli sviluppi scientifici e tecnologici militari danno ricadute per il progresso tecnologico. L'astuzia della ragione le genera anche per le tecnologie per disabili, specie sportive, con spillover per l'automazione e la caduta delle barriere architettoniche in abitazioni, uffici e servizi pubblici.

Il termine “paraolimpico”- lo si è notato in apertura- trasmette messaggi etici importanti, assieme all’espressione “diversamente abile”. Questa mira a superare il senso di inferiorità e negatività, insito nel termine “disabilità”. In “olimpico” vi sono la nozione di elevazione, connessa alla ricerca del proprio perfezionamento e quella di gara, che comporta, innanzitutto, di mettersi in gioco con sé stessi per fare sforzi meritori, che premiano noi e chi ci vuol bene . Ma c’è anche un altro messaggio etico che lanciano gli atleti para olimpici chi li accompagna nelle gare e gli spettatori, sia i diversamente abili che praticano questi sport informalmente: abbattete le barriere, quelle architettoniche, che riguardano noi comprese quelle nelle spiagge ed in generale; abbattete le barriere socio-psicologiche fra le «persone» con più e con meno arti e capacità psicofisiche e intellettuali, siamo persone come voi.

Gli sport paraolimpici sono numerosi e in crescita, per tipologie e numero dei partecipanti, a livello internazionale, europeo e italiano, sia con riguardo a chi li esercita nelle competizioni che con riguardo a chi li pratica informalmente. Fra i più interessanti, per il Tigullio , come area di turismo mttimo e di mezza montagna vi sono a) la barca a vela o a motore, il nuoto, il diving, la pesca, b)l'equitazione, il ciclismo con le hand bikes e con le para-biciclette, il motociclismo, l'auto, il kart c) il tennis, il tennis da tavolo, la pallacanestro, la pallavolo, il calcio, le bocce, la scherma, la ginnastica. Non vi sono, salvo nel comune di Aveto, lo sci, lo sci alpino, l'alpinismo. Per ciascuno di questi sport gioca un ruolo non trascurabile l'iniziativa degli enti locali, delle Regioni, delle imprese turistiche per la rimozione delle barriere architettoniche ostacolanti lo sviluppo dei vari sport para-olimpici elencati. Ad esempio, per la pesca occorre creare degli spazi di accesso al mare per le carrozzine dei diversamente abili, ove si possa pescare con l'amo, sia nelle spiagge libere, che in quelle in concessione. Analogamente per il diving e per il nuoto in mare

Cercare di catturare un pesce, per due pescatori, un diversamente abile e un normo dotato comporta una comunione, il poter condividere una vittoria. Lo sport della pesca da riva favorisce quindi la socializzazione e l'integrazione nel mondo normale dei diversamente abili. Consente di acquistare specifiche abilità che contribuiscono all'autostima e in generale migliorano la qualità della vita. Le attrezzature per la pesca per i diversamente abili hanno in basso costo, perché la possono fare dalla loro carrozzina, senza bisogno di modifiche, con le canne da pesca ordinarie, con un costo ridotto per il permesso pubblico di pescare. Possono svolgere un'attività ludico-sportiva con basso dispendio di forza ed energie, che stimola l'attenzione visiva, la concentrazione, la pazienza e la perizia, in generale. E la maggior parte dei diversamente abili ha molto più tempo libero dei normo dotati. Occorrono, però, particolari piattaforme a riva per le carrozzine, sul bordo delle spiagge libere e per quelle in concessione e sentieri di accesso con manto adeguato



L'hand bike, a differenza della pesca sportiva, è un sport para olimpici che esige grande sforzo fisico e costante allenamento, anche in palestra per raggiungere e mantenere la forza manuale e delle braccia e del resto del corpo, che richiede. Esso è diviso in 5 classi, in relazione al grado di mutilazione, onde far sì che le gare, di solito su strade pianeggianti o in velodromo siano fra persone con pari handicap fisico. L'handbike richiede particolari tipi di carrozzine basse e lunghe e con tecnologie ad hoc. Potrebbero servire in casi in cui il corpo deve muoversi orizzontalmente, ad esempio in campo sanitario o in certe tipi d'operazioni nelle industrie.

Il para ciclismo, ha anche altre tre suddivisioni, in cui invece si usano tandem, tricicli, biciclette normali con limitati adattamenti. I tandem e i tricicli riguardano rispettivamente i ciechi e gli ipo o iper vedenti mentre i tricicli riguardano due ciechi o ipo o iper vedenti con un pilota normale. Le bici normali riguardano diversamente abili con protesi superiore o inferiore del corpo o con paralisi cerebrale e sono divise in 5 classi in relazione alle diverse invalidità

Mentre per il nuoto e il diving paraolimpico bastano le carrozzine normali con o senza limitati adattamenti, per la vela e la barca a motore para-olimpiche servono imbarcazioni senza le barriere architettoniche delle barche ordinarie, che possono costituire un interessante nuovo prodotto dell'industria della nautica da diporto, in cui il Tigullio a una specializzazione ed offre sviluppate strutture portuali, in specie a Rapallo col porto Riva.

Nel 2018 Il campionato nazionale di vela paraolimpico è stato organizzato dalla Sezione Genova Sestri della Federazione Italiana Vela con 30 gli equipaggi di arcolana e altrettante imbarcazioni di Liguria, Lombardia, Abruzzo, Lazio, Toscana, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Campania e Puglia. Ma ci sono, a Trieste e a Palermo due altri epicentri di questo sport para-olimpico che meritano di esse studiati.

A Trieste la vela paraolimpica è inserita nella grande manifestazione velica annuale denominata La Barcolana, che prende il suo nome dalla località La Barcola, da cui ha inizio la regata, che si svolge dal 1969 e che nel 2018 ha festeggiato il 50 esimo anno.



Tra le tematiche affrontate alla «Barcolana» ci sono state attività veliche per persone diversamente abili e un ciclo dei conferenze “ *Universal design*” - *Per un architettura accessibile, bella e confortevole per tutti* sui temi dell’architettura accessibile e sul ruolo fondamentale della corretta progettazione per garantire il massimo benessere abitativo , «cambiare il volto e la funzione delle città, degli edifici , degli spazi interni», con la testimonianza di Andrea Stella e del suo catamarano “Lo spirito di stella”, ormeggiato nel porto di Trieste, il primo al mondo accessibile alle persone con disabilità. Un architetto ha presentato i 7 principi del “Desig for all” e lo sponsor ha presentato i suoi serramenti, come le porte di ampiezza adeguata al passaggio della carrozzina per disabili e le scale mobili, interessanti anche per altri tipi di barche per non disabili e diversamente abili, che offrono maggior comodità ad esempio per anziani.

•"Lo Spirito di Stella" è lungo 18,5 metri, largo 8. Può imbarcare fino a sedici persone di cui cinque con sedia a rotelle. Ha quattro cabine con quattro bagni, due di queste – e relativi bagni – sono accessibili tramite un elevatore che consente l'accesso alla cabina direttamente con la carrozzina. Il catamarano ospita nelle sue crociere persone diversamente abili e loro accompagnatori che si iscrivono alla apposita associazione. Fino ad ora sono salite a bordo del catamarano, per un viaggio, più di cinquemila persone diversamente abili.

•Andare "per mare" su una piccola barca a vela o a motore, con altre quindici persone, di cui 5 diversamente abili é un viaggio e soggiorno per nuove relazioni comunitarie, con esperienze "tre elle":landscape (luoghi e paesaggi), leisure e learning (apprendimento piacevole, organizzato sulle emozioni).

Nasce nel 2017 da un gruppo di otto persone riunite attorno alla Onlus Lo Spirito di Stelle il

WoW , un lungo viaggio, di grande valore simbolico, che da maggio parte da Miami e termina a Venezia nel mese di settembre: 22 tappe (Miami, Charleston, Norfolk, Annapolis, Great Kills, New York, Azzorre, Lagos, Gibilterra, Cartagena, Valencia, Barcellona, Tolone, La Spezia, Rosignano, Roma, Napoli, Messina, Crotone, Rimini, Trieste, Venezia) e 21 equipaggi che si alternano, con la presenza di uomini e donne di varia nazionalità in sedia a rotelle. Tutti partecipano al governo della barca, ai turni di guardia, alla cucina. A sostenere dal punto di vista economico il viaggio, alcune aziende sponsor. La onlus inoltre vuol far conoscere la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità al maggior numero possibile di persone e in più parti del mondo.

Le regate danno grande visibilità in termini di partecipazione ed hanno effetti di AT in quanto muovono sia gli atleti che gli accompagnatori per un certo numero di giorni apportando benefici economici sia all'area turistica alle cui rive si svolgono. Un esempio importante di regate per diversamente abili è quello della regata *Una vela senza esclusi* manifestazione nazionale di vela con gli atleti paraolimpici organizzata a Palermo della Lega Navale Italiana col patrocinio della città di Palermo, dell'Università di Palermo e del Comitato italiano paraolimpico. La manifestazione nrl 2018 è arrivata alla sesta edizione.

Le prime edizioni della manifestazione si sono disputate con velieri *Azzurra* imbarcazioni costruite dai lavoratori della Cooperativa Sociale Azzurra, composta da soggetti ex detenuti in pena alternativa o semi-liberi, tossicodipendenti in fase di disintossicazione

Il Comitato Italiano Paraolimpico, il Fenalc (Federazione Italiana Liberi Circoli) ed il CAT-Lab, Il laboratorio di economia e management delle risorse culturali ambientali e turistiche dell' Università Mediterranea di R.C. nel 2016 hanno elaborato il progetto “Acqua senza barriere” che ha coinvolto 20 regioni italiane e 250 ragazzi e ragazze diversamente abili nella pratica di attività sportive in acqua come barca a vela e canoa, accogliendo, insieme ai giovani, i familiari che li seguono. Incrementando l'ospitalità dei centri estivi per i diversamente abili, questi giovani vi potrebbero soggiornare dopo la chiusura delle scuole, sollevando i genitori da questa cura, e continuando a fare attività sportive, socializzando in una comunità di coetanei, maschi e femmine, di diverse regioni, con diverse basi culturali ed esperienze personali, con la guida di mani esperte, perché tra i trainer ci sono molti maestri di sostegno delle scuole, spesso volontari.